



DIOCESI LUCERA – TROIA  
ADORAZIONE EUCARISTICA

# “SINODO, il volto della CHIESA

## CANTO

### Guida Dal documento preparatorio per il Sinodo della Chiesa italiana

La Chiesa di Dio è convocata in Sinodo. Con questa convocazione, Papa Francesco invita la Chiesa intera a interrogarsi su un tema decisivo per la sua vita e la sua missione: «Proprio il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio. Questo itinerario, che si inserisce nel solco dell’«aggiornamento» della Chiesa proposto dal Concilio Vaticano II, è un dono e un compito: camminando insieme, e insieme riflettendo sul percorso compiuto, la Chiesa potrà imparare da ciò che andrà sperimentando quali processi possono aiutarla a vivere la comunione, a realizzare la partecipazione, ad aprirsi alla missione. Il nostro “camminare insieme”, infatti, è ciò che più attua e manifesta la natura della Chiesa come Popolo di Dio pellegrino e missionario. «Quello che il Signore ci chiede, in un certo senso, è già tutto contenuto nella parola “Sinodo”», che «è parola antica e veneranda nella Tradizione della Chiesa, il cui significato richiama i contenuti più profondi della Rivelazione». È il «Signore Gesù che presenta se stesso come “la via, la verità e la vita” (Gv 14,6)», e «i cristiani, alla sua sequela, sono in origine chiamati “i discepoli della via” (cfr At 9,2; 19,9.23; 22,4; 24,14.22)». Ora con un cuor solo e un’anima sola, ci raduniamo davanti a Gesù vivo e presente nell’Eucarestia disponendo il nostro cuore ad accogliere il suo dono d’amore per ciascuno di noi e per ogni fratello e sorella del mondo. La nostra preghiera sia espressione del desiderio di essere come Gesù chiede al Padre: Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi.”

## CANTO DI ESPOSIZIONE

*Silenzio adorante*

**Guida:** Invochiamo dal Signore che guida la sua Chiesa, luce ai pastori, forza ai fedeli, a tutti il coraggio di discernere la volontà di Dio e di seguirla con perseveranza. Noi ci rendiamo disponibili all’azione dello Spirito per la Chiesa intera.

***VIENI VIENI SPIRITO D’ AMORE AD INSEGNAR LE COSE DI DIO  
VIENI VIENI SPIRITO DI PACE A SUGGERIR LE COSE CHE LUI HA DETTO A NOI***

**LETTORE:** Siamo qui dinanzi a te, o Spirito Santo:  
sentiamo il peso delle nostre debolezze,  
ma siamo tutti riuniti nel tuo nome;  
vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori:  
insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,  
mostraci tu il cammino da seguire,  
compi tu stesso quanto da noi richiedi.  
Sii tu solo a suggerire e guidare le nostre decisioni,  
perché tu solo, con Dio Padre e con il Figlio suo,  
hai un nome santo e glorioso.

***VIENI VIENI SPIRITO D’ AMORE AD INSEGNAR LE COSE DI DIO  
VIENI VIENI SPIRITO DI PACE A SUGGERIR LE COSE CHE LUI HA DETTO A NOI***

**LETTORE:** Non permettere che sia lesa da noi la giustizia,  
tu che ami l'ordine e la pace;  
non ci faccia sviare l'ignoranza,  
non ci renda parziali l'umana simpatia,  
non ci influenzino cariche o persone.  
Tienici stretti a te col dono della tua grazia,  
perché siamo una sola cosa in te  
e in nulla ci discostiamo dalla verità.  
Fa' che riuniti nel tuo santo nome,  
sappiamo contemperare bontà e fermezza insieme  
così da far tutto in armonia con te,  
nell'attesa che, per il fedele compimento del dovere,  
ci siano dati in futuro i premi eterni. Amen.

***VIENI VIENI SPIRITO D' AMORE AD INSEGNAR LE COSE DI DIO  
VIENI VIENI SPIRITO DI PACE A SUGGERIR LE COSE CHE LUI HA DETTO A NOI***  
*Silenzio Adorante*

**LETTORE: Dalla lettera pastorale: “Ecco la dimora di Dio con gli uomini” del nostro Vescovo Giuseppe**

La Chiesa è “convocazione” di tutti gli uomini alla salvezza, “luogo personale” dove “fiorisce lo Spirito”, comunità dove prende consistenza la speranza, “famiglia di Dio” che troverà compimento nella gloria dei cieli. La Chiesa è come un gregge, “il gregge di Dio”, le cui pecore sono guidate e nutrite dal Pastore buono e principe dei pastori. La Chiesa è come una casa, “la casa di Dio, nella quale abita la sua famiglia, la dimora di Dio nello Spirito”. È come un edificio costruito con pietre vive cementate dallo Spirito sulla pietra angolare che è Cristo stesso. La Chiesa è come “il tempio santo” rappresentato dalle tante chiese che costellano il nostro territorio. La Chiesa è come un “corpo ben fornito e ben compaginato” (Col 2,19), il corpo che ha per capo Cristo Gesù, “il primogenito di coloro che risuscitano dai morti” (Col 1,18). Cristo e Chiesa: un solo corpo, capo e corpo vivente, “Christus totus”. “L’immagine ecclesiologica del “Christus Totus” è una visione sublime che comprende tutto il panorama dell’umanità e della storia”. (Paolo VI)

***CANTO: Chiesa di Dio, popolo in festa, Alleluia, Alleluia! Chiesa di Dio, popolo in festa, canta di gioia: il Signore è con te!***

*Dio ti ha scelto, Dio ti chiama, nel suo amore ti vuole con sé: spargi nel mondo il suo vangelo, semi di pace e di bontà.*

**LETTORE: Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1,4-15)**

***Fratelli, rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza. La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro! IVi esorto pertanto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire. Infatti a vostro riguardo, fratelli, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono discordie. Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo, «Io invece sono di Apollo, «Io invece di Cefa, «E io di Cristo. È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo?***

***Ringrazio Dio di non avere battezzato nessuno di voi, eccetto Crispo e Gaio, perché nessuno possa dire che siete stati battezzati nel mio nome.***

***Silenzio meditativo***

***LETTORE: Dal documento preparatorio del sinodo della Chiesa italiana (9)***

La sinodalità rappresenta la strada maestra per la Chiesa, chiamata a rinnovarsi sotto l'azione dello Spirito e grazie all'ascolto della Parola. La capacità di immaginare un futuro diverso per la Chiesa e per le sue istituzioni all'altezza della missione ricevuta dipende in larga parte dalla scelta di avviare processi di ascolto, dialogo e discernimento comunitario, a cui tutti e ciascuno possano partecipare e contribuire. Al tempo stesso, la scelta di "camminare insieme" è un segno profetico per una famiglia umana che ha bisogno di un progetto condiviso, in grado di perseguire il bene di tutti. Una Chiesa capace di comunione e di fraternità, di partecipazione e di sussidiarietà, nella fedeltà a ciò che annuncia, potrà mettersi a fianco dei poveri e degli ultimi e prestare loro la propria voce. Per "camminare insieme" è necessario che ci lasciamo educare dallo Spirito a una mentalità veramente sinodale, entrando con coraggio e libertà di cuore in un processo di conversione senza il quale non sarà possibile quella «continua riforma di cui essa [la Chiesa], in quanto istituzione umana e terrena, ha sempre bisogno» (UR, n. 6; cfr. EG, n. 26).

***CANTO: Niente ti turbi, niente ti spaventi Chi ha Dio niente gli manca  
Niente ti turbi, niente ti spaventi Solo Dio basta***

***LETTORE: Dalla lettera pastorale: "Ecco la dimora di Dio con gli uomini" del nostro Vescovo Giuseppe***

La Chiesa è apostolica perché, ben salda sul fondamento degli Apostoli, custodisce e trasmette ciò che hanno detto e fatto "i dodici apostoli dell'Agnello" (Ap 21,14) e "fino al ritorno di Cristo continua ad essere istruita, santificata e guidata degli Apostoli grazie ai loro successori" (CCC 857), cioè ai Vescovi uniti al successore di Pietro, il Papa. Il vescovo, insignito della pienezza del sacramento dell'ordine, è «l'economista della grazia del supremo sacerdozio» specialmente nell'eucaristia, che offre egli stesso o fa offrire e della quale la Chiesa continuamente vive e cresce. Questa Chiesa di Cristo è veramente presente nelle legittime comunità locali di fedeli, le quali, unite ai loro pastori, sono anch'esse chiamate Chiese nel Nuovo Testamento. Esse infatti sono, ciascuna nel proprio territorio, il popolo nuovo chiamato da Dio nello Spirito Santo. (LG 26)

Non mancano persone, tra i cristiani ed anche tra i non cristiani, che sono prodighi di suggerimenti e di consigli, talvolta di proteste e di pretese, circa un'improbabile riforma della struttura e dei contorni della Chiesa. Non mancano gruppi di pressione che hanno la ricetta pronta per le crisi che accompagnano – da sempre, per la verità – il cammino faticoso della Chiesa tra le luci e le ombre delle vicende terrene. Non mancano frange di fanatici che si arrogano il diritto di indicare la direzione del cammino ecclesiale fino a sostituirsi a chi, nella Chiesa, ne ha il compito istituzionale. Suona quanto mai appropriato il seguente monito, ricorrente già dai primi tempi della vita della Chiesa. Non basta essere chiamati cristiani, ma bisogna esserlo davvero. Ci sono alcuni che hanno sì il nome del vescovo sulle labbra, ma poi fanno tutto senza di lui. Mi pare che costoro non agiscano con retta coscienza, perché le loro riunioni non sono legittime, secondo il comando del Signore. (Ignazio di Antiochia)

***CANTO: Chiesa di Dio, popolo in festa, Alleluia, Alleluia! Chiesa di Dio, popolo in festa, canta di gioia:  
il Signore è con te!***

*Dio ti guida come un padre: tu ritrovi la vita con lui. Rendigli grazie, sii fedele, finché il suo regno ti aprirà.*

***Silenzio Adorante***

**LETTORE: Dal documento preparatorio del sinodo della Chiesa italiana (13.14)**

Il Concilio ha sottolineato come, in virtù dell'unzione dello Spirito Santo ricevuta nel Battesimo, la totalità dei Fedeli «non può sbagliarsi nel credere, e manifesta questa sua proprietà peculiare mediante il senso soprannaturale della fede di tutto il Popolo, quando “dai Vescovi fino agli ultimi Fedeli laici”, esprime l'universale suo consenso in materia di fede e di morale» (LG, n. 12). È lo Spirito che guida i credenti «a tutta la verità» (Gv 16,13). I Pastori, costituiti da Dio come «autentici custodi, interpreti e testimoni della fede di tutta la Chiesa»<sup>16</sup>, non temano perciò di porsi all'ascolto del Gregge loro affidato: la consultazione del Popolo di Dio non comporta l'assunzione all'interno della Chiesa dei dinamismi della democrazia imperniati sul principio di maggioranza, perché alla base della partecipazione a ogni processo sinodale vi è la passione condivisa per la comune missione di evangelizzazione e non la rappresentanza di interessi in conflitto. In altre parole, si tratta di un processo ecclesiale che non può realizzarsi se non «in seno a una comunità gerarchicamente strutturata»<sup>17</sup>. È nel legame fecondo tra il *sensus fidei* del Popolo di Dio e la funzione di magistero dei Pastori che si realizza il consenso unanime di tutta la Chiesa nella medesima fede. Ogni processo sinodale, in cui i Vescovi sono chiamati a discernere ciò che lo Spirito dice alla Chiesa non da soli, ma ascoltando il Popolo di Dio, che «partecipa pure dell'ufficio profetico di Cristo» (LG, n. 12), è forma evidente di quel «camminare insieme» che fa crescere la Chiesa.

**CANTO: *Niente ti turbi, niente ti spaventi Chi ha Dio niente gli manca  
Niente ti turbi, niente ti spaventi Solo Dio basta!***

**LETTORE: Dalla lettera di san Pietro apostolo (2, 4-10)**

*Avvicinandovi a lui, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso. Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono 5la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo e sasso d'inciampo, pietra di scandalo. Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati. Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirabili di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa. Un tempo voi eravate non-popolo, ora invece siete popolo di Dio; un tempo eravate esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia.*

**LETTORE: Dalla lettera pastorale: “Ecco la dimora di Dio con gli uomini” del nostro Vescovo Giuseppe**

Proprio oggi, perché la fatica di fare comunità è un tratto tipico del nostro tempo. Che è un tempo segnato dall'individualismo ad oltranza, con i suoi surrogati di sclerotizzazione personale e di divisioni, di scortesia e di maleducazione, di frammentazione e di lacerazione. L'ansia dell'acquisto permanente, dell'assicurazione di tutto e su tutto è prodotta e, a sua volta, genera un clima di paura diffusa e di sospetto continuato che blocca i rapporti nella spontaneità del loro presentarsi. Emerge, con sempre maggiore chiarezza, la nostalgia e il desiderio di comunità significative, capaci cioè di stare accanto agli uomini di oggi specialmente alle persone deboli la cui fragilità è causata dalla malattia fisica ma anche, e forse soprattutto, dal “malessere antropologico” diffuso, il “male di vivere”, malessere della mondanità. Questo è tempo di grazia. È tempo di docile ascolto dello Spirito di Dio che indica per i cristiani la necessità di nuove presenze nel mondo. Questo è dunque tempo di conversione radicale da un “religione” vuota e 31piena di idoli, “scolpiti da mano d'uomo”, illusori e fuorvianti, al Dio vivo e vero del Vangelo, al Dio che non dimentica il suo popolo, né lo abbandona perché lui è il Santo, cioè colui che è “il” fedele e lo è per sempre. La Chiesa deve ripetere Gesù Cristo, il suo insegnamento e i gesti dell'amore suo fino al gesto supremo della Croce. È tempo di parlare di Gesù, “il Cristo, il Figlio di Dio”, senza ambiguità e paura. È

tempo di parlare di Dio con parole che vengono da lui ed hanno la sua capacità di convincimento. È tempo di carità, la carità degli eloquenti gesti solidali, la carità della liberante verità per l'esistenza umana.

**CANTO: Chiesa di Dio, popolo in festa, Alleluia, Alleluia! Chiesa di Dio, popolo in festa, canta di gioia: il Signore è con te!**

Di ti nutre col suo cibo, nel deserto rimane con te. Ora non chiudere il tuo cuore; spezza il tuo pane a chi non ha.

**LETTORE: Dal documento preparatorio del sinodo della Chiesa italiana (15)**

Il senso del cammino a cui tutti siamo chiamati è anzitutto quello di scoprire il volto e la forma di una Chiesa sinodale, in cui «ciascuno ha qualcosa da imparare. Popolo fedele, Collegio episcopale, Vescovo di Roma: l'uno in ascolto degli altri; e tutti in ascolto dello Spirito Santo, lo "Spirito della verità" (Gv 14,17), per conoscere ciò che Egli "dice alle Chiese" (Ap 2,7)»<sup>19</sup>. Il Vescovo di Roma, quale principio e fondamento di unità della Chiesa, richiede a tutti i Vescovi e a tutte le Chiese particolari, nelle quali e a partire dalle quali esiste l'una e unica Chiesa cattolica (cfr. LG, n. 23), di entrare con fiducia e coraggio nel cammino della sinodalità. In questo "camminare insieme", chiediamo allo Spirito di farci scoprire come la comunione, che compone nell'unità la varietà dei doni, dei carismi, dei ministeri, sia per la missione: una Chiesa sinodale è una Chiesa "in uscita", una Chiesa missionaria, «con le porte aperte» (EG, n. 46). Ciò include la chiamata ad approfondire le relazioni con le altre Chiese e comunità cristiane, con cui siamo uniti dall'unico Battesimo. La prospettiva del "camminare insieme", poi, è ancora più ampia, e abbraccia l'intera umanità, di cui condividiamo «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce» (GS, n. 1). Una Chiesa sinodale è un segno profetico soprattutto per una comunità delle nazioni incapace di proporre un progetto condiviso, attraverso il quale perseguire il bene di tutti: praticare la sinodalità è oggi per la Chiesa il modo più evidente per essere «sacramento universale di salvezza» (LG, n. 48), «segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano» (LG, n. 1).

**CANTO: Niente ti turbi, niente ti spaventi Chi ha Dio niente gli manca  
Niente ti turbi, niente ti spaventi Solo Dio basta!**

**LETTORE: Dalla lettera pastorale: "Ecco la dimora di Dio con gli uomini" del nostro Vescovo Giuseppe**

Gli disse di nuovo: Simone di Giovanni, mi vuoi bene? Gli rispose:, Signore, tu lo sai che ti voglio bene. Gli disse: Pasci le mie pecorelle. (Gv 21,16) In fondo nella Chiesa tutto è una questione d'amore: risposta d'amore ad un dono d'amore. È una questione d'amore il ministero del Papa, "perpetuo e visibile principio e fondamento dell'unità sia dei Vescovi sia delle moltitudini dei fedeli" (LG 22). È una questione d'amore il ministero dei Vescovi, posti a capo delle Comunità cristiane per presiederle in nome di Cristo come maestri, sacerdoti e pastori.

**Misericordias Domini, in aeternum cantabo!**

È una questione d'amore il ministero dei presbiteri, scelti per essere fedeli dispensatori dei santi misteri. L'autorità dei presbiteri non può declinarsi in un becero e sterile autoritarismo ma va di continuo motivata dall'amore alla Chiesa e alle persone che la provvidenza pone sul loro cammino ministeriale. Ed anche dall'amore al bene comune della società umana di appartenenza. L'amore presbiterale si manifesta, tra l'altro, nel dare fiducia fino a lasciarsi convertire dall'imprevisto di Dio. Dare fiducia, sempre, sull'esempio del Signore che ha dato credito non a pochi e neppure a molti, ma a tutti. Egli infatti sulla croce ha versato il suo sangue per noi e per tutti in remissione dei peccati.

**Misericordias Domini, in aeternum cantabo!**

È una questione d'amore la testimonianza dei laici cristiani, che contribuiscono all'edificazione della Chiesa "con la loro azione per l'evangelizzazione e la santificazione degli uomini" (AA 2) e cercano "il

Regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio” (LG 31). È una questione d’amore la preziosa presenza dei “consacrati” al Dio tre-volte-santo, mediante la professione dei consigli evangelici di povertà-castità-obbedienza per accrescere la santità della Chiesa e ricordare al mondo, con la loro vita personale e comunitaria, la meta ultima e trascendente del cammino dell’uomo sulla terra. In fondo, solo l’amore che si dona fin’ anche a chiedere permette di cogliere qualcosa della realtà di Dio e dunque della realtà della Chiesa ed anche della realtà dell’uomo.

***Misericordias Domini, in aeternum cantabo!***

***INSIEME:*** Amate la santa Chiesa come Cristo l’ha amata e ha dato per lei il suo sangue.

*Amatela quanto la sentite a voi vicina, comprensiva nella persona di chi la rappresenta;*

*quando la Chiesa viene incontro ai vostri desideri,*

*alle vostre aspirazioni,*

*quando i suoi ordini e le sue disposizioni*

*incontrano il vostro gusto,*

*i vostri desideri, il vostro indirizzo.*

*Amate la Chiesa*

*e amatela di più quando le disposizioni sue,*

*gli atteggiamenti suoi, gli ordini suoi,*

*il modo di accostarvi potesse urtare la vostra sensibilità*

*o sembrarvi incomprensione, o disperdere le vostre aspirazioni,*

*soffocare in qualche modo il vostro slancio.*

*Amatela allora.*

*Amate la Chiesa quando la vedete trionfare,*

*amatela tanto più,*

*quando la sentite incompresa, perseguitata,*

*quando la sentite circondata dalla diffidenza;*

*amatela tanto di più, amatela ubbidendo,*

*amatela servendo,*

*amatela con gioia compiendone le disposizioni*

*in qualunque settore e in qualunque campo.*

*Amatela difendendola, perché la Chiesa è santa,*

*anche se non siamo santi noi che la rappresentiamo;*

*la Chiesa è santa perché è santo Cristo che parla in noi,*

*che agisce in noi,*

*che perdona per mezzo nostro*

*e benedice per le mani nostre.*

***(Giacomo Lercaro)***



## **RIFLESSIONE DEL CELEBRANTE**

### ***Orazione***

***O Dio, che nelle singole Chiese, pellegrine sulla terra, manifesti la tua Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica, concedi a questa tua famiglia, raccolta intorno al suo pastore, di crescere mediante il Vangelo e l’Eucaristia nella comunione dello Spirito Santo, perché divenga immagine autentica del tuo popolo diffuso su tutta la terra, segno e strumento della presenza di Cristo nel mondo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.***

## **BENEDIZIONE EUCARISTICA**